

Relazione Annuale 2025

della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"
Denominazione del Corso di Studio: **Ingegneria Gestionale (Laurea Triennale) IOL**
Classe: L-9
Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2024-2025: si riporta, dunque, l'analisi di questi dati restringendo dapprima lo studio delle risposte agli studenti frequentanti (ovvero che hanno seguito almeno il 50% delle lezioni). Il confronto verrà eseguito rispetto agli anni precedenti, rispetto alla Macroarea e all'Ateneo. In seconda battuta, per alcune domande specifiche, verranno analizzate anche le risposte degli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni).

Bisogna innanzitutto rilevare che da quest'anno la piattaforma SISValDidat – Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica, divide le domande degli studenti scorporandone alcune e mostrandone direttamente 17 su 26. Le restanti 9 invece sono disponibili in una differente sezione della piattaforma ("analisi integrative") sotto forma di grafico a torta e rendendone difficile il confronto con gli anni precedenti, con la Macroarea o con l'Ateneo. Non è infatti direttamente disponibile un valore medio di soddisfazione (in una scala di 10). Per ottenere un valore confrontabile con dati precedenti il voto è stato ottenuto manualmente mediante una media ponderata, associando ad ogni possibile risposta un voto:

Risposta	Voto
decisamente si	10
più sì che no	7
più no che sì	5
decisamente no	2
si	10
no	2

Con queste associazioni è stato ottenuto un buon accordo con i dati degli anni precedenti.

La prima osservazione va fatta in base al numero dei questionari compilati, che per l'A.A. 2024-2025 è 33, in netto calo rispetto agli anni precedenti (65 per l'A.A. 2023-2024, 64 per l'A.A. 2022-2023, 66 per l'A.A. 2021-2022). Questo calo va preso in considerazione nell'interpretare i dati perché il numero limitato di studenti ai quali è stato somministrato il questionario potrebbe rendere, in alcuni casi, meno affidabili i risultati.

Dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti del Corso di Laurea Triennale IOL 2024 emerge un quadro generalmente positivo riguardo al grado di soddisfazione verso la didattica, i docenti e l'esperienza formativa complessiva. Le valutazioni complessive mostrano livelli di apprezzamento in linea o leggermente superiori rispetto alla Macroarea e all'Ateneo, con un andamento stabile rispetto all'anno precedente.

In particolare, la domanda D9 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina esponendo gli argomenti in modo chiaro?") registra una media pari a 8.57/10, meglio della Macroarea (+3.13%) e all'Ateneo (+1.13%), mentre risulta superiore anche rispetto al dato dell'anno precedente (+5.67%). Ciò evidenzia un livello di coinvolgimento e chiarezza didattica percepito molto positivamente dagli studenti, confermando un atteggiamento proattivo dei docenti nel rendere le lezioni interessanti e stimolanti. Analogamente, la domanda D17, che misura la soddisfazione complessiva per l'insegnamento, mostra un giudizio medio pari a 8.00/10, con valori inferiori alla Macroarea (-2.79%) e all'Ateneo (-4.73%), e sostanzialmente stabili rispetto al 2023. Questo risultato testimonia una percezione di buona qualità didattica e un livello di soddisfazione generale elevato, pur lasciando spazio a ulteriori miglioramenti, in particolare nel confronto con l'Ateneo nel suo complesso.

Il grado di interesse per gli argomenti trattati (D16) è anch'esso elevato (8.14/10), superiore alla Macroarea (+3.33%) e sostanzialmente in linea con Ateneo e con l'anno precedente. Questo dato indica che gli studenti trovano gli insegnamenti pertinenti e coerenti con le proprie aspettative formative, un elemento chiave per mantenere alta la motivazione allo studio nel contesto online.

Un aspetto importante della soddisfazione è anche legato alla percezione di adeguatezza e reperibilità dei docenti. Le domande I7 ("Il docente è stato reperibile per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite e-mail?") e D6 ("Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?") mostrano una media molto elevata (8.74/10 e 8/10), in aumento rispetto all'anno precedente (+7.6% per la domanda I7) e in linea rispetto all'Ateneo e la Macroarea, segno di una particolare attenzione dei docenti al supporto personalizzato, molto apprezzato dagli studenti della modalità online.

Le risposte alla domanda I9, che valuta la percezione generale dell'adeguatezza della didattica impartita ("Esprima il suo grado di sensazione (anche derivante dalle opinioni degli altri studenti, ossia la sensazione collettiva) sulla seguente affermazione: "I docenti dell'insegnamento di cui intende sostenere l'esame impartiscono la didattica adeguatamente" ?"), sono però a malapena sufficienti (6.21), -25.71% rispetto alla Macroarea e -26% rispetto all'Ateneo, in grande calo anche rispetto all'anno precedente. A nostro avviso questo dato va preso con le pinze vista l'esiguità dei questionari presi in considerazione (19), ma preso sicuramente in considerazione come campanello di allarme e considerato.

Con riferimento agli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni), è di grande importanza la domanda I8 ("Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?"). Questa domanda ottiene un punteggio di 8.67/10 (+41.4% rispetto alla Macroarea e +56% rispetto all'Ateneo), segno che gli studenti della triennale IOL non frequentanti hanno grosse difficoltà nel superare gli esami non seguendo le lezioni. Questo dato, così come i precedenti, va sempre preso in considerazione ma in relazione al numero molto limitato di questionari, che per questa domanda è pari a 12.

Globalmente risulta difficile esprimersi in base ai questionari compilati visto il numero molto ridotto di voti. È interessante notare come questa inaffidabilità possa essere dimostrata dalle risposte alla domanda I5 ("In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?") degli studenti frequentanti (19), che hanno un valore medio di 6.6/10, decisamente inferiore alla Macroarea (-22.7%) e all'Ateneo (-19.7%) e che quindi stanno a significare che la frequenza delle lezioni non sia utile. Allo stesso tempo però alla risposta I8 ("Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?") i voti dei non frequentanti sono risultati pari a 8.67/10, testimoniando una grande difficoltà nell'affrontare gli esami non avendo seguito le lezioni.

Criticità 2

Non è stato possibile valutare l'opinione degli studenti in merito alle proprie carriere in quanto non sono disponibili i dati Almalaurea per il corso di laurea in Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA).

Il rapporto del Gruppo di Riesame del 2024 mette in evidenza che il CdS di Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) è stato attivato nell'A.A. 2019-2020: pertanto gli indicatori relativi ai dati in uscita (iC02 – "percentuale di laureati entro la durata normale del corso" e iC17 – "percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio") iniziano ad essere disponibili solamente dall'anno 2022, mentre non sono ancora disponibili i dati di occupabilità (indicatori iC06, iC06BIS e iC06TER).

Per il CdS di Ingegneria Gestionale (canale prevalentemente A DISTANZA) l'indicatore iC02 è ancora disponibile per il solo anno 2022 ed evidenzia che il 50% degli studenti si laurea entro i tempi previsti, contro un valore per lo stesso indicatore pari, per lo stesso anno, al 43,0% per il CdS CONVENZIONALE. La percentuale di studenti che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso di studi (indicatore iC17) è, invece, sceso allo 0% per l'anno 2023, contro un valore dell'11,1% relativo all'anno 2022. Lo stesso indicatore iC17 per il CdS CONVENZIONALE assume valore 27,9% nel 2023.

I dati sugli iscritti al primo anno (indicatore iC03) mostrano una netta diminuzione (-51,7%) della percentuale di studenti residenti in altre Regioni rispetto all'anno accademico scorso (33,3% nel 2023), con un valore che si attesta al 16,1%; questo valore è inferiore rispetto a quelli dello stesso Ateneo (17,4%), della stessa area geografica (20,2%) e a livello nazionale (19,3%).

b) Linee di azione identificate

A nostro avviso, a fronte della difficoltà di interpretare i dati visto il numero limitato di studenti che rispondono al questionario, sono comunque presenti numerosi spunti di miglioramento.

1. Per migliorare le statistiche relative alla durata degli studi e far fronte alle difficoltà relative alla preparazione degli esami da parte degli studenti del CdLT, si suggerisce di potenziare il tutoraggio. È anche necessario pubblicizzare l'esistenza di questo strumento soprattutto nei confronti degli studenti del primo anno che potrebbero non conoscerlo
2. I corsi erogati in modalità prevalentemente a distanza tramite la piattaforma didattica dedicata dovrebbero avere un format il più possibile standardizzato: ciò consentirebbe agli studenti di acquisire rapidamente dimestichezza con la navigazione dei corsi, con la ricerca e l'uso di risorse e con i metodi di interazione sia con la classe virtuale che con il docente
3. I docenti dovrebbero aggiornare ogni anno i materiali messi a disposizione e monitorare costantemente la piattaforma didattica per
 - a. Stimolare la discussione degli argomenti trattati negli appositi forum di discussione che la piattaforma mette a disposizione
 - b. Verificare se sono presenti domande sia di tipo organizzativo che di tipo didattico sui forum sopra menzionati

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Dall'analisi dei questionari di valutazione somministrati agli studenti del Corso di Laurea Triennale online 2024 emergono risultati complessivamente positivi in merito alla percezione dei materiali e degli ausili didattici, nonché un buon giudizio sulle infrastrutture digitali e sulle risorse di supporto alla didattica, sebbene permangano margini di miglioramento per alcune voci specifiche.

Per quanto riguarda la domanda D11 ("Il materiale didattico indicato o fornito è adeguato per lo studio della materia?"), la media complessiva è 8.5/10, superiore a quella della Macroarea (+4.17%) e dell'Ateneo (+1.77%), con un miglioramento anche rispetto all'anno precedente (+3.16%). Questo risultato conferma un buon livello di soddisfazione verso la qualità, la completezza e l'accessibilità dei materiali didattici, aspetto particolarmente significativo in un contesto di erogazione online. Gli studenti percepiscono quindi una disponibilità di risorse coerente con gli obiettivi formativi e utile al raggiungimento degli apprendimenti previsti.

La percezione dell'adeguatezza delle aule (D14: "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?") si mantiene su livelli buoni, con una media pari a 8.00/10, inferiore alla Macroarea, all'Ateneo e all'anno precedente (-5.44%, -3.45% e -6,32%). Sebbene la modalità online attenui la rilevanza di questa voce rispetto ai corsi in presenza, il dato suggerisce che l'esperienza di fruizione delle lezioni virtuali (piattaforme, connessione, audio/video, chiarezza del materiale proiettato) potrebbe essere ulteriormente migliorata per garantire uniformità di qualità tra gli insegnamenti.

Anche le attrezzature e i locali per le attività integrative (D15) ricevono una valutazione positiva (8.38/10), in linea con la Macroarea (+0.12%) e con l'Ateneo (+0.11%), pur con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-1.76%). Questo indica che, nonostante il contesto digitale, gli studenti riconoscono un'adeguata dotazione di strumenti e spazi (virtuali o fisici) utili al supporto dell'apprendimento pratico, ma che l'efficacia di tali risorse può essere ulteriormente consolidata.

Complessivamente, le domande D11, D14 e D15 mostrano che gli studenti percepiscono una buona qualità dei materiali didattici e delle infrastrutture a supporto dell'apprendimento, con livelli medi superiori all'8/10. La soddisfazione risulta in linea con o superiore alla Macroarea per quanto riguarda i materiali (D11) e le attrezzature (D15), mentre rimane leggermente più bassa per la percezione degli spazi e per la varietà delle attività integrative.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non sono presenti particolari criticità, anche considerando la modalità online del corso. Si consiglia comunque di verificare periodicamente la qualità tecnica e la fruibilità delle piattaforme online, in particolare per quanto riguarda la chiarezza audio-video e la stabilità degli strumenti di connessione. Sebbene si noti una certa soddisfazione da parte degli studenti (D11, 8.5/10), per mantenere lo standard qualitativo di eccellenza si consiglia di consolidare la qualità dei materiali didattici promuovendo la revisione e l'aggiornamento periodico dei materiali forniti.

Inoltre, si evidenzia che i contenuti dei corsi non dovrebbero essere erogati come semplice trasposizione della lezione frontale, in quanto la didattica a distanza ha requisiti e specificità differenti: sarebbe utile che i materiali fossero organizzati in Learning Objects, con la predisposizione di appositi strumenti di autovalutazione che consentano agli studenti di verificare la propria comprensione ed il proprio livello di apprendimento

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

La domanda D4 ("Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?") mostra un valore medio pari a 8.71/10, in linea con la Macroarea (+0.35%) e l'Ateneo (+0.78%), e in crescita rispetto all'anno precedente (+0.69%). Ciò testimonia che gli studenti percepiscono una chiara comunicazione dei criteri e delle modalità di valutazione, segno di una buona trasparenza e di una strutturazione efficace dei processi di esame. La chiarezza delle modalità di accertamento costituisce un elemento essenziale per garantire la coerenza con i risultati di apprendimento attesi e per rafforzare la fiducia degli studenti nel sistema valutativo. Anche la domanda D10 ("Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?") mostra una media di 8.14/10, in miglioramento rispetto alla Macroarea (+1.88%) e sostanzialmente allineata con l'Ateneo (-0.13%), registrando un incremento significativo rispetto all'anno precedente (+4.23%). Questo dato evidenzia una buona proporzionalità tra impegno richiesto, CFU e difficoltà delle prove d'esame, a conferma di una progettazione didattica equilibrata e coerente.

La domanda D3 invece, relativa all'organizzazione degli esami ("L'organizzazione degli esami — date appelli, modalità, ecc. — è accettabile?"), ha una media di 7.39/10, inferiore alla Macroarea (-4,77%), e all'Ateneo (-6,49%) e in calo rispetto all'anno precedente (-8,20%). Questo dato monitora una sostanziale frustrazione da parte degli studenti e suggerisce la necessità di monitorare la calendarizzazione e le modalità operative delle sessioni d'esame, per evitare sovrapposizioni o disomogeneità che possano incidere sull'efficacia del processo valutativo, soprattutto nel contesto online.

La coerenza tra prove d'esame e obiettivi formativi trova ulteriore riscontro nella domanda D8 ("Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?"), che presenta una media di 8.14/10, in miglioramento rispetto a Macroarea (+4.36%) e in linea con l'Ateneo (+0.10%) e in significativa crescita rispetto all'anno precedente (+6.82%). Tale risultato suggerisce che le prove d'esame valutano effettivamente competenze e conoscenze coerenti con il livello di partenza e il percorso di apprendimento previsto, evitando disallineamenti o eccessive difficoltà.

Complessivamente, i dati relativi alle domande D3, D4, D8 e D10 delineano un sistema di verifica coerente, trasparente e in linea con gli standard di qualità didattica. Gli studenti percepiscono chiarezza nelle modalità di accertamento, proporzionalità tra carico di lavoro e crediti, e coerenza tra le prove e i risultati di apprendimento attesi. Rimane una certa insoddisfazione relativamente all'organizzazione degli esami.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Sebbene molti punti chiave risultino soddisfacenti, si consiglia di monitorare la gestione e la calendarizzazione degli esami (D3) per garantire un'esperienza uniforme e ben pianificata a tutti gli studenti, evitando concentrazioni di prove e sovrapposizioni.

A tale scopo potrebbe essere utile pianificare centralmente e in anticipo (tramite ad esempio la segreteria didattica) un cronoprogramma degli esami di tutte le sessioni per ciascun corso di ogni anno accademico. In questo modo gli studenti potrebbero avere una idea chiara e pianificare in anticipo lo studio, evitando al contempo sovrapposizioni degli esami.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che nel triennio di rilevazione (dal 2021 al 2023: i dati del 2024 non sono disponibili), la percentuale degli iscritti entro la durata normale del CdS che hanno ottenuto almeno 40 CFU nell'A.A. (indicatore iC01) è più che raddoppiata nell'ultimo anno, con una media pari al 4,8% nel triennio.

I dati, tuttavia, risultano ancora decisamente inferiori rispetto a quelli medi dei CdS dello stesso Ateneo (25,8% nel 2023), a quelli di Atenei della stessa area geografica (37,5% nel 2023) e agli altri Atenei nazionali (47,3% nel 2023).

Nello stesso periodo di rilevamento risulta abbastanza limitata (anche se in aumento) la percentuale di CFU conseguiti nel primo anno rispetto a quelli da conseguire (indicatore iC13; 7,1% nel 2021, 13,8% nel 2022 e 16,1% nel 2023, con una media di 12,3% nel triennio). Questa percentuale è inferiore rispetto alla percentuale media dei CdS dello stesso Ateneo (29,3% nel triennio) e rispetto a quella degli altri CdS di altri Atenei, sia della stessa area geografica (41,2% nel triennio) che a livello nazionale (50,3% nel triennio).

In aumento, nello stesso periodo di osservazione, la percentuale di studenti (15,2% nel 2021, 12,1% nel 2022 e 38,9% nel 2023) che proseguono al secondo anno nel medesimo CdS (indicatore iC14): tale valore è comunque inferiore a quello dell'Ateneo (56,8% in media nel triennio), così come a quello degli Atenei della stessa area geografica (67,7% in media nel triennio) e a livello nazionale (72,2% in media nel triennio).

Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdS il 16,7% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15, in aumento rispetto al 3,0% del 2021 e al 12,1% del 2022), mentre l'11,0% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16, in aumento rispetto allo 0,0% del 2021 e al 3,0% del 2022): entrambi i dati sono, tuttavia, inferiori a quelli di Ateneo (con medie triennali rispettivamente di 35,5% e di 13,3%), dei CdS per gli Atenei non telematici della stessa area geografica (con medie triennali rispettivamente di 50,9% e di 26,5%) e del territorio nazionale (con medie triennali rispettivamente di 58,4% e 36,6%).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Come precedentemente notato, si suggerisce che vengano identificate ed implementate linee di azione per allineare il più possibile i risultati del CdS prevalentemente A DISTANZA a quelli del CdS omonimo CONVENZIONALE. Probabilmente, ciò che va tenuto maggiormente in considerazione è che la didattica a distanza richiede un'erogazione su basi differenti rispetto alla didattica frontale, sia in termini di tempi che di modalità. Si suggerisce di puntare su un'uniformità delle modalità di erogazione dei vari corsi, ad esempio facendo in modo che le aree dei singoli corsi in piattaforma didattica siano organizzate in maniera simile; inoltre, si suggerisce di organizzare il materiale didattico in modo che segua il più possibile le esigenze dell'e-learning, tramite, ad esempio ma non necessariamente, realizzazione di filmati brevi ed autocontenuti per le spiegazioni degli argomenti trattati. Da questo punto di vista potrebbe essere utile avvalersi delle videoregistrazioni delle lezioni che la pandemia da Covid-19 ha indotto molti docenti ad effettuare come materiale di base da editare. Può, inoltre, essere utile comunicare più incisivamente – per aumentare la consapevolezza degli iscritti – l'esistenza di tutor che possono affiancare gli studenti del CdS prevalentemente A DISTANZA, soprattutto per le difficoltà che possono trovare nella fase iniziale del percorso.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

I documenti resi pubblici e disponibili sono chiari e completi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non si riscontrano criticità specifiche.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Monitoraggio delle opinioni degli studenti in merito ad eventuali ostacoli da rimuovere: in merito ai vari punti di criticità - sia di tipo didattico, che di tipo organizzativo, di spazi o di mobilità internazionale – si suggerisce di introdurre strumenti (questionari) per la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli ostacoli che limitano la piena soddisfazione nello svolgimento del percorso di studi. Dall'analisi dei risultati sarà possibile, nel tempo, definire linee di intervento da attuare in un ciclo di miglioramento continuo.